

LETTERA APERTA A

SICOBAS - USB - ADLCOBAS - TENDENZA INTERNAZIONALISTA

PUNGOLO ROSSO - PAGINE MARXISTE

Cari compagni

Abbiamo seguito con passione e partecipazione le vicende che hanno portato allo sciopero del 18 ed alla manifestazione del 19 u.s.

Insieme alla rabbia per l'attacco di Tavazzano ed al dolore per l'uccisione di Adil Belakhdim - constatando la volontà delle principali sigle del sindacalismo di base di presentarsi insieme dopo tanti momenti di concorrenza ed anche scontro visti in passato - abbiamo provato la speranza di una nuova fase di unione dei lavoratori dal basso. Tendenza all'unità manifestatasi anche nelle azioni dei portuali contro l'esportazione di armi verso Israele e alla Stellantis. **Questa tendenza dev'essere a nostro avviso promossa ovunque e sempre più.**

È indispensabile ora un bilancio delle due giornate di mobilitazione, il 18 ed il 19. Ed esso deve essere per quanto possibile obiettivo e spassionato. Malgrado il parziale successo le forze che si possono mettere in campo sembrano ancora limitate. E non si può escludere una fase di ripiegamento dei lavoratori.

Al di là delle lacrime di cocodrillo di stampa, partiti e governo, è infatti chiaramente in atto una manovra convergente volta a sfiancare, dividere e stroncare il movimento attraverso diversi strumenti quali squadrismo padronale, procedimenti penali, tentativi di recupero del sindacalismo tricolore, serrate e licenziamenti. **Il nemico, insomma, cerca lo scontro.** Si torna a parlare dunque di **autodifesa operaia**

Noi riteniamo che i prossimi passi da compiere in questo senso debbano essere molto cauti. Alcuni potrebbero intender l'autodifesa operaia come invito ad uno scontro diretto contro il fronte avversario. Crediamo che ciò sarebbe in questa fase molto rischioso. Nelle iniziative da intraprendere a nostro avviso non bisogna lasciarsi risucchiare dalla logica di alzare la posta. Occorre una realistica valutazione dei rapporti tra le forze in campo. In certi casi una ritirata tattica o strategica può essere soluzione migliore di una prova di forza a rischio di sconfitta, che comprometterebbe i risultati fin qui raggiunti.

Autodifesa operaia può significare ad esempio anche valutare dove sia opportuno e dove no intraprendere picchettaggi, considerando coscienziosamente le relazioni instaurate con i lavoratori nei diversi posti di lavoro.

Senza nutrire alcuna fiducia nella "giustizia" borghese, pensiamo però che oggi autodifesa possa significare anche cura attenta degli aspetti di tutela legale dei lavoratori. E così via.

Ci sarebbe sicuramente molto di più da dire, ma abbiamo voluto di proposito esprimere le nostre preoccupazioni nel modo più semplice, diretto e conciso.

Può darsi che quanto detto sia superfluo perché già chiaro a tutti. In ogni caso abbiamo fiducia che prenderete queste nostre considerazioni come un contributo da parte di chi è schierato insieme a voi in questo cruciale momento.

Saluti internazionalisti

Alessandro Mantovani, Luc Thibault

<https://pasadoypresentedelmarxismorevolucionario.net/>